

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Vice Presidente* SPAGNOLLI.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed i Sottosegretari di Stato per il bilancio Cerulli Irelli e per il tesoro De Giovine.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione ascolta la relazione, favorevole, del senatore Cenini sul disegno di legge: « *Agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone* » (1675), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Roda manifesta forti perplessità sul disegno di legge stesso, sia perchè, a suo avviso, risponde ad un criterio legislativo disorganico, sia perchè ritiene che non apporterà reali benefici.

Il ministro Trabucchi dà alcuni chiarimenti in merito alle finalità del provvedimento, che tende a rimettere il territorio di Monfalcone in condizioni di parità con la zona industriale di Trieste, dalla quale è stato a suo tempo distaccato per la sua aggregazione alla provincia di Gorizia.

Si apre quindi un'ampia discussione, alla quale prendono parte, oltre il relatore Cenini ed il senatore Roda, il quale dichiara che si asterrà dal voto, il senatore Bertoli, che sostanzialmente aderisce al punto di vista del senatore Roda e preannuncia anch'egli la sua astensione dal voto, i sena-

tori Parri e Mariotti, che manifestano qualche perplessità pur non opponendosi alla approvazione del provvedimento, il senatore Vallauri, che raccomanda il provvedimento stesso all'approvazione della Commissione, il senatore Pelizzo, che preannuncia un emendamento tendente ad estendere le previste agevolazioni alla zona portuale Aussa-Corno, in provincia di Udine, il Presidente, favorevole al disegno di legge, ed il Sottosegretario di Stato De Giovine, che per quanto concerne l'emendamento del senatore Pelizzo si rimette alla Commissione.

La Commissione esamina quindi gli articoli del disegno di legge. Al termine del dibattito, nel quale interloquisce anche il senatore Oliva, il disegno di legge è approvato col seguente articolo aggiuntivo proposto dal senatore Pelizzo: « Le disposizioni contenute negli articoli precedenti si applicano anche al territorio della zona portuale Aussa-Corno in provincia di Udine, dell'estensione massima di ettari 1.000, da determinarsi più specificamente con decreto del Ministro delle finanze ».

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* PONTI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elkan.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei de-

putati Pitzalis ed altri: « *Riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli Istituti di istruzione tecnica e professionale e dei Convitti annessi* » (1734), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Baldini illustra ampiamente il disegno di legge ponendo in luce che esso tende a dare sicurezza e stabilità ad una categoria di personale il cui apporto è indispensabile all'attività ed allo sviluppo delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica. Raccomanda perciò il provvedimento all'approvazione della Commissione.

Si svolge quindi un'ampio dibattito: il senatore Russo esprime un dubbio sulle garanzie previste dal provvedimento, negli articoli 13 e seguenti, per l'inquadramento del personale.

Il senatore Donati sottolinea la diversità di trattamento esistente tra i vari istituti tecnici, a seconda che godano o meno di autonomia amministrativa, diversità che sarebbe aggravata a suo avviso dal disegno di legge, ed esprime altresì la sua perplessità su talune norme particolari e sugli organici previsti nelle tabelle allegate.

Il senatore Venditti, associandosi alle considerazioni svolte dal senatore Donati, si dichiara, a titolo personale, contrario al disegno di legge. Il senatore Di Rocco ritiene invece opportuno il provvedimento pur riconoscendo la fondatezza di taluni dei rilievi mossi.

Favorevoli al disegno di legge si dichiarano anche i senatori Macaggi, Luporini, Granata, Donini e Moneti.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Donati, il quale precisa che la sua non vuol essere una opposizione preconcepita e si riserva di proporre emendamenti in sede di esame degli articoli, il relatore Baldini replica agli oratori che hanno partecipato al dibattito e rinnova alla Commissione la proposta di una sollecita approvazione.

Il Sottosegretario di Stato Elkan si sofferma sull'*iter* legislativo del provvedimento, il cui testo tiene conto di una analoga proposta studiata dagli uffici ministeriali. Sottolinea la grande importanza dei compiti assegnati, nelle scuole e negli istituti

tecnici, al personale non insegnante e la necessità di assicurare ad esso un'adeguata sistemazione. Ritiene altresì che il disegno di legge interessi tutti gli istituti e le scuole dipendenti dalla direzione generale della istruzione tecnica a prescindere dal fatto che essi siano o meno a gestione autonoma. Propone che, per chiarire i numerosi dubbi prospettati nel corso del dibattito, si costituisca un Comitato ristretto che prenda contatto con i competenti uffici ministeriali ed assuma tutte le informazioni necessarie.

Il Presidente, dopo essersi associato alle considerazioni svolte dal relatore e dal Sottosegretario in favore dell'urgenza del disegno di legge, propone che la discussione sugli articoli sia rinviata a venerdì prossimo e che frattanto un Comitato ristretto composto dal relatore Baldini e dai senatori Donati, Di Rocco, Granata e Bruno assuma presso gli uffici ministeriali tutte le opportune informazioni. La proposta del Presidente è accolta dalla Commissione e il seguito della discussione è pertanto rinviato alla seduta che si terrà venerdì 10.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile Mannironi.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « *Disposizioni concernenti la pesca marittima* » (1520-Urgenza).

Riferisce il senatore Restagno il quale illustra il significato e la portata del disegno di legge ed i problemi che esso intende affrontare; in particolare: l'aggiornamento delle attuali frammentarie disposizioni legislative e il loro adeguamento alle necessità della odierna attività peschereccia; la tutela e l'accrescimento del patrimonio ittico e la repressione, con penali adeguate, della pesca di frodo; la difesa degli interessi morali ed economici della marineria di pesca.

Si apre quindi un breve dibattito di carattere procedurale al quale partecipano, oltre al Presidente ed al relatore, i senatori Sacchetti, Genco, De Unterrichter, Buizza e il Sottosegretario di Stato Mannironi.

Il relatore Restagno sottolinea la particolare urgenza del provvedimento, ed invita i colleghi ad esaminare l'opportunità di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge alla Commissione in sede deliberante. Il senatore Sacchetti, anche a nome del proprio gruppo, dichiara che a suo avviso è necessario conoscere prima l'orientamento della Commissione in ordine agli emendamenti presentati da varie parti. Rimane infine stabilito che la Commissione riprenderà l'esame del progetto nella prossima seduta, per dar modo a tutti i commissari di esaminare ponderatamente le proposte di modificazione presentate.

La Commissione rinvia poi ad altra seduta l'esame, per il parere alla 5ª Commissione, del disegno di legge n. 1683 (Modifiche ed interpretazioni di norme legislative in materia di agevolazioni tributarie nel settore dell'edilizia), al fine di consentire al senatore Garlato, incaricato della stesura del parere, un accurato esame del problema.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

IN SEDE DELIBERANTE, nell'assenza del relatore senatore Ferrari, il Presidente Menghi riferisce sul disegno di legge di iniziativa del senatore Jannuzzi: « *Determinazione dei prezzi delle sanse* » (1673).

Dato che, come afferma fra l'altro il Presidente Menghi, la vendita delle sanse da parte dei frantoiani agli industriali viene fatta in modo da lasciare questi ultimi arbitri della situazione, il disegno di legge stabilisce che sia il C.I.P. a fissare le norme per determinare il prezzo minimo delle sanse prodotte nel 1960-61 nei contratti in cui il prezzo non sia determinato, le parti non abbiano raggiunto un accordo, o l'accordo risulti di misura inferiore a quella che sarà

stabilita con l'applicazione delle norme del C.I.P.

Concludendo, il Presidente Menghi propone l'approvazione del disegno di legge richiamando l'attenzione dei colleghi sulla opportunità di sopprimere le parole « entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge », tempo consentito al C.I.P. per fissare il prezzo.

Intervengono successivamente: il senatore De Leonardis, che propone un emendamento soppressivo nel primo comma dell'articolo 1 per il quale il C.I.P. stabilirà il prezzo e non le norme per determinare il prezzo stesso, e inoltre una diversa dizione del secondo comma dell'articolo 1; il senatore Carelli, che concorda con il senatore De Leonardis, il Sottosegretario di Stato, che dichiara di accettare l'emendamento soppressivo del senatore De Leonardis e fa sua in sostanza la diversa dizione del secondo comma proposta dal senatore De Leonardis, e infine il senatore Militerni.

Messi ai voti, l'emendamento soppressivo del senatore De Leonardis e quello sostitutivo del Sottosegretario di Stato, sono approvati.

Viene quindi approvato il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame dei disegni di legge: « *Istituzione di un marchio di genuinità per olii e vini* » (1038), d'iniziativa del senatore Chabod; « *Definizione e disciplina dell'impiego delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini* » (1044), d'iniziativa dei senatori Desana ed altri; « *Tutela della denominazione di origine dei mosti, dei vini e delle acque-viti* » (1515).

Dopo un intervento del senatore Carelli, che ripete l'illustrazione degli emendamenti principali al testo governativo (1515), predisposti in collaborazione col senatore Desana e sulla base delle considerazioni di altri commissari, e invita i colleghi a procedere sollecitamente nell'esame degli emendamenti, il Presidente Menghi sottolinea la prima modificazione proposta dal senatore Carelli, costituita da un emendamento aggiuntivo che fissa tre specificazioni di qualità: denominazione di origine semplice, controllata e controllata e garantita.

Parla successivamente il senatore Bosi il quale, dopo aver sottolineato l'esigenza di tener conto della grande disparità esistente nella situazione dei viticoltori, e dell'ambiente nel quale le norme debbono essere applicate, esprime il timore che il provvedimento non apporti alcun contributo alla tutela dei contadini nè, in definitiva, a quella della genuinità dei vini dati i difetti del disegno di legge di cui il principale è, a suo avviso, quello dell'accentramento dei poteri al Ministero dell'agricoltura. Concludendo, dopo aver lamentato che il provvedimento stabilisca delle responsabilità sui produttori di uva quando essi non possono peraltro trasformare il prodotto, esprime l'opinione che nel disegno di legge si debba togliere ogni accenno alla limitazione della produzione.

Interviene poi il senatore Militerni, che è dell'avviso che non debbano essere esclusi i mosti dal sistema stabilito per la denominazione di origine.

Dopo essersi associato al senatore Militerni, il senatore Desana, richiamandosi all'intervento del senatore Bosi, dichiara di essere del parere che non si debba evitare l'utile consultazione dei Comitati regionali, parla del controllo dello Stato sui consorzi, che sono incaricati dell'apposizione del marchio, e della necessità di salvaguardare, in riferimento alla prima modifica proposta dal senatore Carelli, le denominazioni esistenti. Concludendo, il senatore Desana afferma che il fondamento dei tre provvedimenti è la definizione delle denominazioni d'origine dei vini e dei mosti, e precisa che la denominazione può essere il nome geografico puro e semplice, il nome di un vitigno seguito da un nome geografico o da una qualificazione geografica, un nome merceologico usato per qualificare un vino seguito da un nome geografico o da una qualificazione geografica.

Parla infine il senatore Galli. Egli ritiene che l'organo responsabile, anche sul piano legale, debba essere l'ente che lavora effettivamente le uve. Esso deve essere posto sotto controllo statale più che altro per le caratteristiche della materia prima, cioè uva proveniente dalla produzione (matura-

zione, sanità, grado zuccherino) e successivamente anche per il vino ottenuto. In tal modo l'ente imporrà norme precise ai produttori e così, atteso il principio di una rigorosa selezione, anche la produzione, come quantità, subirà una remora nel senso di non raggiungere limiti pregiudizievoli alla qualità.

In via parallela si tratta, afferma fra l'altro il senatore Galli, di assimilare le norme che regolano l'esportazione ortofrutticola, la quale è disciplinata con grande rigore sì che i frutticoltori consegnano i prodotti nelle migliori condizioni agli enti di esportazione.

A questo punto il Presidente Menghi rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri: « *Aggiornamento dei trattamenti di previdenza regolati da convenzioni speciali stipulate in applicazione dell'articolo 86 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827* » (884). Il relatore, senatore Venudo, illustra gli emendamenti da lui proposti, emendamenti che — mentre dichiarano decadute le convenzioni sostitutive delle assicurazioni obbligatorie — garantiscono peraltro la prosecuzione dei trattamenti di pensione che siano più favorevoli di quelli erogati dalle assicurazioni obbligatorie stesse. Il relatore precisa che le sue proposte di emendamento sono condivise anche dai presentatori del disegno di legge.

Prendono successivamente la parola, per brevi interventi, i senatori Boccassi, Monaldi, Fiore e il Sottosegretario di Stato Pezzini, dopo di che il disegno di legge è approvato nel nuovo testo proposto dal relatore e col seguente titolo abbreviato: « *Aggiornamento dei trattamenti di previdenza regolati da convenzioni speciali* ».

La Commissione discute successivamente il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri: « *Estensione dei benefici previsti dalla legge 12 aprile 1943, n. 455, ai lavoratori colpiti da silicosi associata o no ad altre forme morbose contratta nelle miniere di carbone in Belgio e rimpatriati* » (1653). Riferisce il senatore Varaldo, esprimendo innanzitutto il proprio consenso con lo scopo che il provvedimento si propone, ma manifestando, nel contempo, alcune perplessità sul merito delle disposizioni che esso contiene: in particolare il relatore si chiede se (qualora si giudichi opportuno attribuire all'Italia l'onere dell'assistenza a connazionali che contraggano una malattia professionale all'estero) il problema riguardi soltanto i minatori emigrati in Belgio, o non vi siano invece altri settori della nostra emigrazione per cui debba essere apprestata una analoga tutela assicurativa, in relazione ad eventuali carenze della legislazione previdenziale dei rispettivi Paesi di occupazione. Il relatore dichiara inoltre di ritenere inadeguate le disposizioni sulla copertura finanziaria, contenute nell'articolo 5.

All'ampia discussione che segue prendono parte i senatori Bitossi, Monaldi, Giuseppina Palumbo, Di Prisco, Boccassi, Moltisanti, Barbareschi, il Presidente Grava ed il Sottosegretario di Stato Pezzini. Il senatore Bitossi, proponente del disegno di legge, illustra diffusamente la grave situazione in cui si trovano i nostri minatori per il fatto che la legislazione belga non include la silicosi tra le malattie professionali: mancando perciò di assistenza, il minatore affetto da silicosi è indotto a proseguire la propria attività fino a quando non raggiunga un grado di invalidità del 66 per cento; in questo caso gli viene corrisposta la pensione, ma la malattia è ormai troppo gravemente avanzata. Il senatore Bitossi mette anche in rilievo che, dopo la presentazione del disegno di legge, alcuni giornali nel Belgio hanno pubblicato articoli in cui si ammetteva l'insufficienza della legislazione sociale del proprio Paese in questo settore. L'oratore ritiene che i passi compiuti dal Governo italiano presso il Governo belga per arrivare ad un miglioramento della situazione produrranno risultati po-

sitivi: per questo motivo il provvedimento che ora si discute vuole avere un carattere provvisorio, ma esso è giustificato dalla gravità della situazione in cui si trovano i lavoratori affetti da silicosi.

Dopo gli interventi sostanzialmente concordi dei senatori Monaldi, Palumbo, Di Prisco e Barbareschi, il Sottosegretario di Stato Pezzini dichiara che il Ministero non è contrario al disegno di legge, anche se riconosce che il problema dovrebbe essere regolato in sede di Comunità europea, con un accordo per la definizione di una lista comune delle malattie professionali. Il rappresentante del Governo dichiara poi che il provvedimento necessita di una rielaborazione tecnica, per cui si associa alla proposta di rinvio della discussione, già avanzata dal senatore Moltisanti. In adesione a questa proposta, la Commissione delibera di rinviare di due settimane la prosecuzione del dibattito.

Viene successivamente approvato senza discussione, su relazione favorevole del senatore Zane, il disegno di legge: « *Modifiche di talune date di chiusura delle operazioni relative ad erogazioni di provvidenze a favore di personale licenziato da aziende siderurgiche* » (1715), già approvato dalla Camera dei deputati.

Infine la Commissione discute congiuntamente i seguenti disegni di legge: « *Aumento delle misure degli assegni familiari nei settori dell'industria, del commercio e professioni e arti, e dell'assicurazione* » (1714), già approvato dalla Camera dei deputati; « *Rivalutazione degli assegni familiari nel settore dei servizi tributari appaltati* » (1720), d'iniziativa del deputato Angrisani, già approvato dalla Camera dei deputati; e « *Aumento della misura degli assegni familiari nel settore dei giornalisti professionisti aventi rapporto di impiego con imprese editoriali* » (1729). Riferisce il Presidente Grava, proponendo che i tre provvedimenti siano fusi in un unico progetto di legge, e che sia esplicitamente precisato che le norme in questione hanno validità transitoria fino all'entrata in vigore della legge 17 ottobre 1961, n. 1038, con la quale tutto il settore degli assegni familiari è stato recentemente

riordinato. Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Di Prisco, la Commissione approva il nuovo testo unificato elaborato dal relatore in collaborazione col Ministero, testo che prende il seguente titolo: « *Norme transitorie sugli assegni familiari in favore di alcune categorie di lavoratori prima dell'applicazione della legge 17 ottobre 1961, n. 1038* ».

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 55, 684, 925, 928, 989, 1003, 1034, 1046 e 1428, concernenti tutti modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico.

Il Presidente, relatore, annuncia alla Commissione di aver predisposto, secondo le indicazioni che sono emerse nel corso dei precedenti dibattiti, gli articoli del nuovo testo, che unifica le norme contenute nei vari disegni di legge.

La Commissione stabilisce di procedere alla discussione degli articoli stessi, riservando tuttavia ad un momento successivo la stesura definitiva, da affidarsi eventualmente ad una sottocommissione.

Il Presidente dà quindi lettura degli articoli 1 e 2, concernenti le incompatibilità nella professione di farmacista. Dopo interventi dei senatori Pignatelli, Samek Lodovici, Criscuoli, Caroli e Scotti, la Commissione concorda, in linea di massima, con la formulazione proposta dal Presidente.

L'articolo 3, che riproduce le norme concernenti la pianta organica delle farmacie, già definite dalla Commissione in sede di approvazione del disegno di legge n. 845, non suscita discussione.

Il Presidente illustra quindi l'articolo 4, riguardante l'assorbimento nella pianta organica delle farmacie in soprannumero. Prendono la parola i senatori Caroli, Tibaldi, Bonadies, Gatto, Franzini, Pignatelli e Sa-

mek Lodovici, che concordano sostanzialmente con l'impostazione suggerita dal Presidente.

L'articolo 5 dispone, secondo i criteri già adottati dalla Commissione con il citato disegno di legge n. 845, la riduzione del rapporto limite tra popolazione e farmacie, e non dà pertanto luogo a discussione.

Si apre invece un ampio dibattito sull'articolo 6, relativamente al diritto di prelazione, da parte dei Comuni, delle sedi vacanti o di nuova istituzione. Prendono la parola i senatori Tibaldi, Lombardi, Franzini, Samek Lodovici, Pignatelli, Scotti, D'Albora, Bonadies, Gatto, Tibaldi, Criscuoli, Caroli, Lombardi, Mancino e Zelioli Lanzini. Accolto il principio di consentire al Comune il diritto di prelazione, si rinvia ad un successivo momento la definizione del numero delle farmacie che possono essere municipalizzate, in rapporto alla popolazione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**Commissione speciale
per l'esame del disegno di legge
concernente provvedimenti straordinari
per l'Abruzzo**

Giovedì 9 novembre 1961, ore 18

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

DE LUCA Angelo ed altri. — Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo (409).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*